



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

R.R.

SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI
DI DELLA LOMBRARDIA
Via De Amicis, 11 20123 Milano
Tel. 0289400555 - Fax 0289404430

Prot. N° 14560 Allegati
34.07.07/2.1

16.12.2011
DSSA VASCO
Al Legale Rappresentante
Camera di Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura di
Milano
Via Meravigli 9/b,,
20123 Milano

Risposta al Foglio del
Div. Ser. N°

OGGETTO:

Milano, vicolo Santa Maria alla Porta,4
F.387, mapp.269
Notifica decreto di annullamento D.M..1 luglio 1963
emanato ai sensi della Legge allora vigente 1° giugno 1939,
n.1089

4 DSSA DE PONTI
DSSA VASCO
DSSA VILLA

Si notifica alla S.V. decreto di annullamento D.M..1 luglio 1963, emanato ai sensi della Legge allora vigente 1° giugno 1939, n.1089, relativo alla località in oggetto

Distinti saluti



Il Soprintendente
(Dott.ssa Raffaella Poggiani)

LP/

SERV. ECOBIBLIOTECA
02/10/12



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. del 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n.91.

Visto il D.P.C.M. dell'8 aprile 2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia ai sensi dell'art.19, comma 4 de D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Vista la proposta del Soprintendente per i beni archeologici della Lombardia, trasmessa con nota prot. 14990 del 25.10.2011 di procedere all'annullamento della dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante dell'immobile sito a Milano (MI), vicolo Santa Maria alla Porta, 4, distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Milano al Foglio 387, mapp. 269, emanato con D.M. 1 luglio 1983, ai sensi dell'allora vigente Legge 1° giugno 1939, n.1089;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di annullamento del D.M. 1 luglio 1983, inviata dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia con nota prot. 14394 del 25.10.2011 alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano, proprietaria dell'immobile;

Considerato che con nota del 16.11.2011 (acquisita agli atti con prot. 12149 del 22.11.2011) la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano ha dichiarato di rinunciare al periodo previsto per le osservazioni secondo il D.P.C.M. 18 novembre 2010 n.231 e che pertanto è possibile procedere all'emanazione del provvedimento di annullamento;

Considerato che lo scavo archeologico integrale condotto nell'autunno del 1983 dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia ha esaurito il deposito archeologico presente nell'area raggiungendo la quota del terreno sterile;

Considerato che l'immobile sito in Milano (MI), vicolo Santa Maria alla Porta, 4, distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Milano al Foglio 387, mapp. 269, come evidenziato in giallo nell'unità planimetria catastale, a seguito dello scavo archeologico integrale, non presenta più interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma



3 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione tecnico-scientifica allegata;

Ritenuto necessario procedere all'annullamento del citato del D.M. 1 luglio 1983, ai sensi dell'art. 128, comma 3 del D.Lgs. 42/2004, non sussistendo i presupposti per l'assoggettamento dell'immobile alle disposizioni di tutela

DECRETA L'ANNULLAMENTO

del D.M. 1 luglio 1983 emanato ai sensi della Legge allora vigente 1° giugno 1939, n.1089, con il quale era stato dichiarato l'interesse archeologico particolarmente importante dell'immobile sito in vicolo Santa Maria alla Porta, 4, distinto al Catasto Fabbricati del Comune di Milano al Foglio 387, mapp. 269, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati.

La planimetria catastale e la relazione tecnico scientifica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

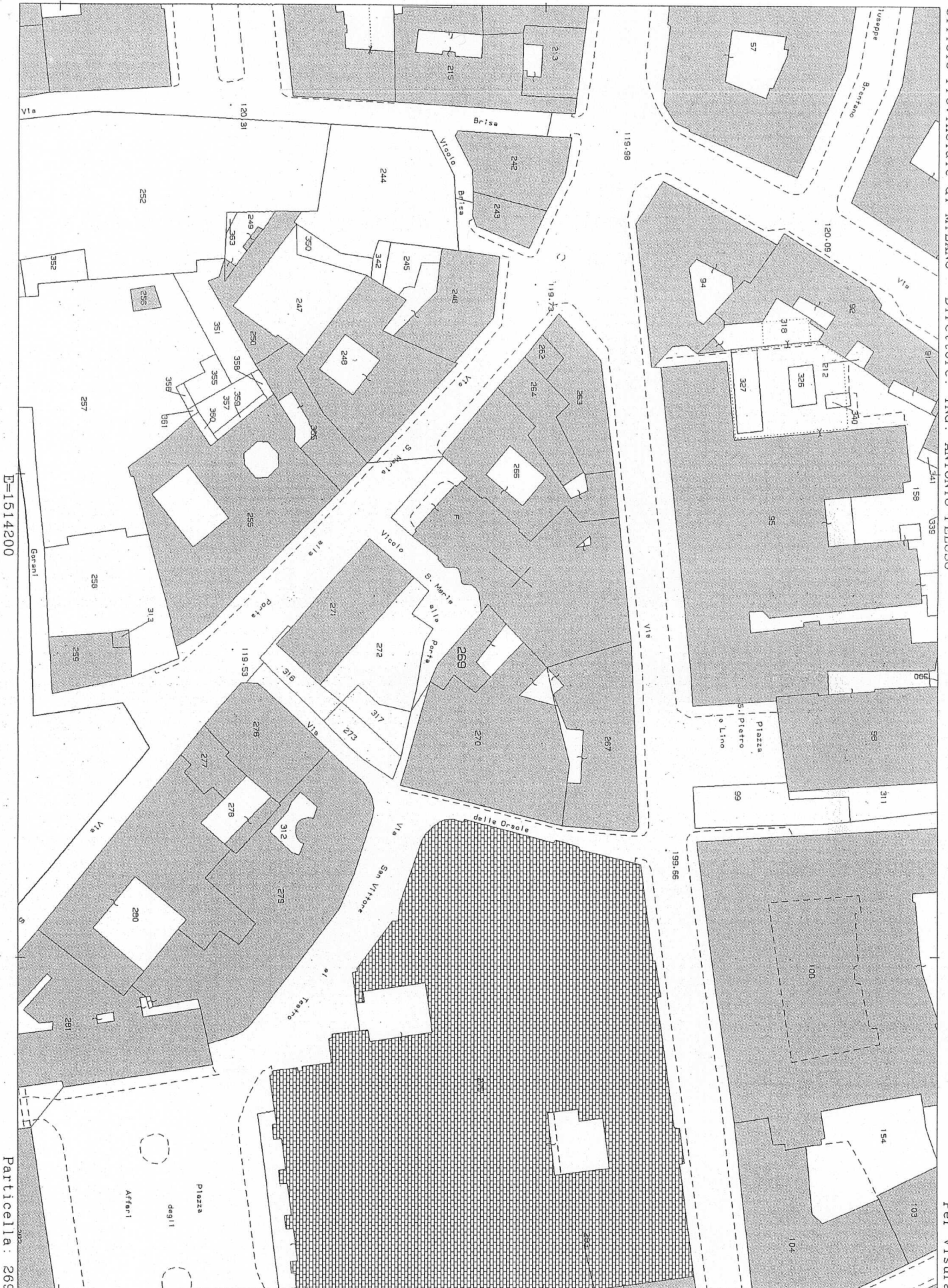
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, 5/12/2004

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



E=1514200

Particella: 269

Per Visura

Comune: MILANO
Foglio: 387

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

25-Nov-2011 12:54
Prot. n. T232643/2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Caterina Bon Valsassina

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Raffaella Poggiani Keller)



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
Via E. De Amicis, 11
20123 MILANO

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

L'area identificata al Foglio 387, mapp.269 del C.F. del Comune di Milano venne sottoposta a vincolo diretto (D.M. 01/07/1983), a seguito di una indagine archeologica preliminare eseguita nel febbraio-marzo del 1983.

In quell'occasione venne eseguito un sondaggio al centro del cortile allora esistente, che documentò la presenza di una stratificazione archeologica databile tra l'epoca romana tardorepubblicana e il XVIII-XIX secolo.

La ricchezza e l'antichità del deposito archeologico determinarono la necessità di tutelare direttamente l'area: il vincolo venne apposto su tutto il mappale, che all'epoca dei fatti era occupato da uno stabile e da un'area cortilizia.

Le esigenze di cantiere della proprietà, intenzionata a realizzare dei corpi di fabbrica sotterranei, resero necessaria un'indagine archeologica nelle rimanenti porzioni del cortile, che ancora conservavano la stratificazione archeologica.

L'indagine, condotta nell'autunno dello stesso anno, permise di ricostruire la seguente successione stratigrafica:

1. scarichi contenenti materiale risalente al II-I sec. a.C. (ceramica a vernice nera, , ceramica comune e dipinta La Tène, fibula tipo Nauheim, una dracma padana);
2. resti di pavimentazioni riferibili ad abitazioni di età tardorepubblicana
3. resti di un edificio di notevole importanza, costruito all'inizio dell'età imperiale e utilizzato fino all'età tardoromana;
4. lacerti di pavimentazione in cocciopesto, riferibile ad edificio realizzato tra il IV e il V secolo d.C.;
5. grosse buche (nell'area SE), lacerti di pavimentazioni in cocciopesto e terra battuta e buche di palo in fase (nell'area NW), databili all'epoca altomedievale;
6. resti di strutture in ciottoli e frammenti di laterizi, costituenti un complesso di ambienti di difficile interpretazione, realizzati in età basso medievale.
7. due successivi sistemi di scarico con canalette, tubazioni e pozzetti, messi in opera nel Settecento;
8. costruzione, tra '700 ed '800, di un ambiente di servizio nella porzione SE dell'area di scavo.

I dati dello scavo archeologico, che indagò nel suo complesso la stratificazione presente nell'area del cortile, sono pubblicati in:

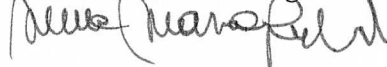
- A. CERESA MORI, *Milano. Vicolo di S. Maria alla Porta. Saggi di scavo*, in NSAL 1983, pp. 93-95;

- *Santa Maria alla Porta: uno scavo nel centro storico di Milano*, a cura di A.CERESA MORI con la collaborazione di M.TIZZONI, in Studi Archeologici, 5 (1986)

Per quanto riguarda lo stabile esistente, esso è provvisto di locali sotterranei che raggiungono quote più profonde (m. 113,372 s.l.m.) rispetto alla testa dello strato archeologicamente sterile, documentata nel 1983 (m. 115,77 s.l.m.).

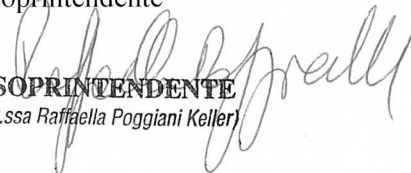
In conclusione, per i motivi sopra esposti e principalmente per il fatto che gli scavi hanno esaurito il deposito archeologico dell'area, si ritiene che non persistano i presupposti per l'assoggettamento della stessa alle disposizioni di tutela e si propone l'annullamento del vincolo imposto con D.M. 1/07/1983.

Il Funzionario Archeologo



Il Soprintendente

IL SOPRINTENDENTE
(Dott.ssa Raffaella Poggiani Keller)



Allegato n. 1 al prot. n. 44990 del 25.10.2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Caterina Bon Valsassina

